

Sentiero Urbano della Libertà n° 2

Tappa 15 Contra' Vescovado

Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Piazza dei Signori**, occorre prendere **Contra' Muscheria** che sfocia in **Piazza delle Poste**: di fronte si apre **Piazza Duomo** che si raggiunge, fermandosi davanti al Museo Diocesano.

Franco Fraccon rifiuta la fuga

Si è in zona Vescovado, pesantemente colpita dal bombardamento del 4 gennaio 1945. Il fatto raccontato è successivo all'arresto della famiglia Fraccon. Di qui passò Franco dopo le "attenzioni" avute in Caserma Sasso".

"Anche Franco nella caserma Sasso, interrogato e bastonato non parla, non tradisce gli amici della Resistenza. Viene utilizzato per vari servizi, e un giorno mentre con altri prigionieri in via Vescovado tira una carretta per il trasporto dell'acqua sotto la scorta di soldati tedeschi e russi, è avvicinato dal suo amico Vedù, che lo invita a fuggire; ci sono partigiani, sono armati e pronti, ma Franco rifiuta perché c'è il papà con la famiglia tutta in mano ai tedeschi e rientra in caserma, conscio di dover sopportare ancora interrogatori e torture."

Graziella Fraccon Farina, "Torquato Fraccon e il figlio Franco", Cinque Lune 1968, pp. 42-44

Le preoccupazioni degli arrestati legate alle conseguenze che le loro scelte potevano avere nei confronti dei loro familiari era uno delle angustie più pesanti e Franco ne fu testimone.

Anche Luigi Anacleto Vedù era socio CAI e socio della Giovane Montagna.

Vedù e Fraccon si conoscevano da tempo e furono tra i protagonisti del sabotaggio della caserma Durando.

